



*Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V

Al Ministero  
dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare  
Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali  
([dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it](mailto:dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it))

OGGETTO: **(ID VIP:2693) - Riassetto della Rete 380 kV e 132 kV nell'area di Lucca.**  
Richiedente: Soc.tà Terna Rete Italia S.p.A.  
Procedura riferita al Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.  
**Parere tecnico istruttorio della Direzione Generale archeologia belle arti e paesaggio.**

E p.c.:

Al Gabinetto  
del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo  
([mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it))

Alla Regione Toscana  
Settore Valutazione di Impatto Ambientale  
([regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it))

Alla Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio  
per le province di Lucca e Massa Carrara  
([mbac-sabap-lu@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-lu@mailcert.beniculturali.it))

Alla Soprintendenza archeologia  
belle arti e paesaggio per le province di Pisa e Livorno  
([mbac-sabap-pi@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-pi@mailcert.beniculturali.it))

Al Servizio II  
SEDE  
([mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it))

Al Segretariato Regionale  
del Ministero BACT per la Toscana  
([mbac-sr-tos@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sr-tos@mailcert.beniculturali.it))



SERVIZIO V - TUTELA DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/67234554 - FAX 06/67234416

[mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it)

[mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

M/B



# Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V

**VISTA** la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e s.m.i..

**VISTO** il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante “Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998.

**VISTO** il decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 recante “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137” pubblicato nel supplemento ordinario n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004, come modificato e integrato dal decreto legislativo 24 marzo 2006, n. 157 (disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42, in relazione al paesaggio) pubblicato nel supplemento ordinario n. 102 alla Gazzetta Ufficiale n. 97 del 27 aprile 2006 e modificato dal D. Lgs. n. 63 del 26 marzo 2008.

**VISTO** il decreto legislativo 152/2006 e s.m.i..

**VISTA** la L. 24 giugno 2013 n. 71, art. 1, commi 2 e 3, recante, tra l’altro il trasferimento di funzioni in materia di Turismo, con la quale il Ministero già per i beni e le attività culturali ha assunto la denominazione di: “Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo”.

**VISTO** il DPCM n. 171 del 29 agosto 2014 recante “Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell’articolo 16, comma 4, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89” (pubblicato sulla G.U.R.I. n. 274 del 25/11/2014)”.

**VISTO** l’art. 4, commi 3 e ss., del D.M. 27 novembre 2014, concernente “Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo”, registrato alla Corte dei Conti il 19/12/2014 al foglio n. 5624.

**VISTO** il Decreto del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo n. 44 del 23 gennaio 2016 recante “Riorganizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo ai sensi dell’art. 1 comma 327 della legge 28 dicembre 2015, n.208” registrato alla Corte dei Conti il 29 febbraio 2016, n. 583 del registro dei Provvedimenti, e pubblicato in G.U.R.I. l’11 marzo 2016, Serie Generale n. 59, ed entrato in vigore il 26 marzo 2016.

**VISTA** la Circolare n. 14 del 25 marzo 2016 del Segretario Generale del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, avente ad oggetto “Riorganizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo ai sensi dell’art. 1 comma 327 della legge 28 dicembre 2015, n.208” – Entrata in vigore – Fase transitoria e continuità amministrativa.

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 aprile 2016, registrato alla Corte dei Conti il 14/06/2016 al n. 2403, con il quale è stato conferito alla d.ssa Caterina Bon Valsassina l’incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore generale archeologia, belle arti e paesaggio ai sensi dell’articolo 19, comma 4, del decreto legislativo, n. 165/2001 e successive modificazioni.

**VISTA** la nota prot. n. TRISPA/P20140003696 del 20 marzo 2014 con cui la Società Terna Rete Italia S.p.A. ha presentato richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale per il progetto descritto in oggetto.



SERVIZIO V - TUTELA DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/67234554 - FAX 06/67234416

mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it



# Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V

**CONSIDERATO** che il **Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - DG per le Valutazioni Ambientali** ha trasmesso all'allora Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanee (di seguito DG PBAAC) le seguenti note:

- prot. n. DVA-2014-0009596 del 03/04/2014, con la quale ha informato circa la non immediata procedibilità dell'istanza ed ha richiesto al proponente ulteriore documentazione.
- prot. n. DVA-2014-00012203 del 29/04/2014, con la quale, a seguito del perfezionamento dell'istanza da parte del proponente (nota prot. n. TRISPA/P20140004452 del 04 aprile 2014), ha comunicato la procedibilità dell'istanza.
- prot. n. DVA-2014-0014733 del 16/05/2014, con la quale ha riscontrato le richieste di inchiesta pubblica e di sospensione del procedimento effettuate dai Comuni di Lucca, Massarosa, San Giuliano Terme, Vecchiano e Camaione, comunicando di non ritenere necessario sospendere, al momento, la procedura di VIA, ma di rimanere in attesa della conclusione del Tavolo Tecnico di concertazione, attivato dal proponente con le suddette Amministrazioni, per valutare, alla luce degli esiti del tavolo, la possibilità di attivazione della procedura di inchiesta pubblica o del contraddittorio previsti dall'art. 24 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

**CONSIDERATO** che la **DG PBAAC**, con nota prot. n. 13287 del 27/05/2014, ha richiesto alle Soprintendenze competenti le proprie valutazioni ed ha evidenziato al proponente, nelle more dell'acquisizione delle eventuali richieste di approfondimenti da parte delle uffici periferici, l'opportunità di effettuare un aggiornamento della documentazione relativa alla "Relazione Paesaggistica" in quanto gli elaborati presi come riferimento per la sua elaborazione si riferiscono esclusivamente alla implementazione del PIT per la disciplina paesaggistica adottata con D.C.R. n. 32 del 16 giugno 2009 e non alla documentazione, consultabile sul sito della Regione Toscana, frutto della più recente attività di copianificazione paesaggistica tra Regione e Ministero. In particolare è stato segnalato che:

- in data 13/12/2013 è stata sottoscritta l'Intesa, tra il Ministero la Regione Toscana, attuativa del disciplinare siglato in data 15 aprile 2011, in merito al lavoro congiunto sulle aree tutelate per legge ex articolo 142 del Codice e al perfezionamento dell'Intesa del 22 ottobre 2012 relativa agli immobili e alle aree di notevole interesse pubblico ex art. 136 e 157;
- in data 24/12/2013 è stata sottoscritta l'Attestazione in merito alla conformità del Piano di Indirizzo Territoriale con valore di piano paesaggistico ai disciplinari attuativi dell'intesa tra il Ministero e la Regione Toscana per quanto attiene gli elaborati dell'integrazione paesaggistica del PIT.

**PREMESSO** che il progetto prevede la realizzazione delle seguenti opere:

**Intervento 1) - Nuova stazione elettrica 380/132 kV di Lucca Ovest .**

La stazione, ubicata nel territorio comunale di Lucca (LU), in località Balbano, interesserà un'area di circa 52.000 mq.

**Intervento 2) - Raccordo Nord 380 kV ST (dir. La Spezia).** Tracciato in progetto di circa 10 Km, tracciato esistente "in demolizione" di ca 8,9 Km complessivi.

**Intervento 3) - Raccordo Sud 380 kV ST (dir. Acciaiole).** Tracciato in progetto di circa 5,35 Km, tracciato esistente "in demolizione" di ca 8,9 Km complessivi.

**Intervento 4) - Raccordi 132 kV ST CP " Filettole - Viareggio".** Tracciato in progetto di circa 7,2 Km, tracciato esistente "in demolizione" di ca 8,9 Km complessivi.

**Intervento 5) - Raccordi 132 kV DT CP " Filettole - Lucca/Ronco".** Tracciato in progetto di circa 4,1 Km, tracciato esistente "in demolizione" di ca. 7 Km complessivi.



SERVIZIO V - TUTELA DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/67234554 - FAX 06/67234416

mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it



# Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V

Relativamente al Piano di Sviluppo (PdS) della Rete elettrica nazionale 2011, durante l'iter istruttorio della Valutazione Ambientale Strategica l'allora Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea (DG PBAAC) ha acquisito i pareri delle competenti soprintendenze toscane le quali hanno segnalato l'alta presenza di vincoli paesaggistici e l'elevata fragilità dei territori attraversati caratterizzati da valori paesaggistici notevoli e punteggiati da monumenti tutelati ai sensi del D. Lgs. 42/2004 s.m.i. (parere n. 5424 del 29/04/2011 dell'allora soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici per le Province di Lucca e Massa Carrara e parere n. 7655 del 07/09/2011 dell'allora soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici per le Province di Pisa e Livorno).

Con parere tecnico n. 6285 del 29/02/2012 la DG PBAAC ha valutato il PdS 2011 carente dal punto di vista delle valutazioni degli impatti determinati sul patrimonio culturale ed ha impartito una serie di prescrizioni e raccomandazioni di cui di seguito si riportano quelle pertinenti al ricorso:

1. (...) i contenuti della documentazione Terna appaiono del tutto inidonei a consentire qualsivoglia valutazione degli interventi previsti e delle pur possibili interferenze con le aree e con i beni protetti dal D. Lgs. 42/2004 e s.m.i;
2. Dovrà essere approfondito il livello di analisi e di valutazione degli impatti significativi che l'attuazione del piano di sviluppo potrebbe avere sul patrimonio culturale (beni culturali e paesaggio - vincoli di dichiarazione di notevole interesse pubblico che insistono sul territorio interessato dal piano, parchi nazionali e/o regionali, centri storici tutelati, grandi aree archeologiche, beni culturali diffusi sul territorio ecc.) e valutata la probabile evoluzione senza l'attuazione del piano (ad esempio considerando le nuove previsioni di tutela dei piani paesaggistici regionali in via di revisione e aggiornamento, nonché l'aggiornamento dei vecchi vincoli paesaggistici con norme di tutela attiva); (...).

**CONSIDERATO** che l'allora **Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Pisa e Livorno**, con nota n. 6963 del 04/06/2014, ha comunicato:

"(...).

## 1. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO

### 1.1. Beni paesaggistici

#### 1.1.a. indicazione degli estremi dei decreti di dichiarazione di notevole interesse pubblico:

D.M. 8/06/1973 ; D.M. 17/07/1985

#### 1.1.b. indicazione dell'esistenza di aree vincolate ope legis ai sensi dell'articolo 142 del Codice:

c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, approvato con Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;

g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227;

### 1.2. Beni Architettonici

1.2. dichiarazioni d'interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice (artt. 10 e 45) gravanti sia nelle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero nelle sue immediate vicinanze:

Si allega copia dei seguenti decreti di vincolo:

1. TORRE DELL'AQUILA (detta Torre Segata). Proprietà probabilmente pubblica.
2. Villa Forlivesi Puccinelli, DM 18/06/1998.
3. Rocca di San Paolino a Ripafratta, Provvedimento Ministeriale del 18/04/1911.
4. Torre di Ripafratta, Provvedimento Ministeriale del 24/10/1931.
5. Il Castellaccio, DM 27/08/1988.

## 2. ESPLICATAZIONE DEGLI IMPATTI VERIFICATI O POTENZIALI E VALUTAZIONI CIRCA LA QUALITÀ DELL'INTERVENTO

### 2.1. Beni paesaggistici



SERVIZIO V - TUTELA DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/67234554 - FAX 06/67234416

mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

My AS



# Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V

2.1. L'intervento evidenzia interferenze visive con edifici storici e con il contesto paesaggistico, peggiorando l'impatto della linea rispetto a quella esistente.

2.1.c La Relazione paesaggistica cita "esistenza di elementi monumentali di valore", ma senza approfondire l'analisi sulle relazioni visive tra questi e la nuova linea.

(...).

## PARERE ENDOPROCEDIMENTALE

Questo Ufficio, esaminati gli elaborati progettuali, lo Studio di Impatto Ambientale, verificata la situazione vincolistica delle aree interessate dall'intervento in argomento, a conclusione dell'istruttoria inerente la procedura in oggetto, esprime parere contrario alla realizzazione del progetto per le seguenti motivazioni.

Si deve rilevare il significativo impatto paesaggistico delle opere previste nel territorio di competenza di questo Ufficio (Comuni di San Giuliano Terme e Vecchiano nella provincia di Pisa).

In particolare nel Comune di Vecchiano la presente proposta progettuale comporta ulteriore occupazione del sistema boscato con la realizzazione di nuovi sostegni, le cui dimensioni risultano difficilmente mascherabili con le opere di mitigazione proposte.

Il tracciato delle linee, poi interferisce con manufatti di interesse storico-architettonico:

Torre dall' Aquila (Torre Segata), Villa Forlivesi, Torre di Ripafratta, Rocca di San Paolino, il Castellaccio.

Non è inoltre documentato l'impatto delle linee con le visuali da e per la Rocca di S. Paolino (Rocca di Ripafratta) posta nel territorio comunale di San Giuliano Terme.

Sulla base delle osservazioni esposte, si richiede quindi una completa revisione del progetto, che eviti le interferenze visuali con i manufatti citati dalle vie di più generale accesso, dai centri abitati, dagli edifici tutelati e dai sentieri turistici."

**CONSIDERATO** che l'allora Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici per le province di Lucca e Massa Carrara, con nota n. 7340 del 01/07/2014, ha espresso le seguenti valutazioni:

"(...).

### 1. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO

Il territorio interessato dal progetto è sottoposto a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 136 D. Lgs. 42/04, in forza di numerosi provvedimenti: D.M. 17/07/1985 (G.U. n. 190/85), D.M. 27/01/1975 (G.U. 54 del 1975), D.M. 17/10/1985 (G.U. 185 del 1985), D.M. 16/06/1975 (G.U. 196 del 1975), D.M. 21/06/1975 (G.U. 203 del 1975), D.M. 03/07/1975 (G.U. 203 del 1975). L'area è interessata anche da profili di tutela ope legis ex 142 comma 1 lett. c, g D. Lgs. 42/2004. In particolare ha rilevanza il DM 17/7/1985 "Territorio delle colline e delle ville lucchesi, sito nei Comuni di Lucca, San Giuliano Terme, Massarosa, Montecarlo, Altopascio e Porcari", integrato con DM 237 del 12/9/1997: nell'ambito del piano paesaggistico, e specificamente della "Disciplina dei beni paesaggistici- immobili ed aree di notevole interesse pubblico" ai sensi dell'art. 134, comma 1, lettera a) e dell'art. 136 del Codice (attualmente in fase di adozione), la scheda relativa a questo vincolo richiede, tra l'altro, che gli interventi di trasformazione non abbiano interferenze negative con le visuali panoramiche, sovrapponendosi in modo incongruo con gli elementi significativi del paesaggio. Ulteriori elementi circa l'esistenza di beni tutelati ai sensi dell'art. 10 del Codice sono forniti di seguito.

### 2. ESPLICITAZIONE DEGLI IMPATTI VERIFICATI O POTENZIALI E VALUTAZIONI CIRCA LA QUALITÀ DELL'INTERVENTO

Dall'esame della documentazione pervenuta, l'istruttoria rileva significative lacune sotto l'aspetto del peso visivo degli interventi in progetto, e ancor più sotto il profilo della compatibilità fra il progetto nel suo insieme e le emergenze sia paesaggistiche, sia storico-architettoniche che di interesse culturale esistenti nei luoghi interessati. Il luogo individuato come possibile tracciato per l'opera attraversa, infatti, il crinale del monte Selvaregi. Questa linea è una "invariante" morfologica sulla quale sono attestate strutture di difesa e presidio territoriale a partire dall'epoca altomedievale (caratterizzata dalla presenza in questi luoghi di longobardi e bizantini). A partire dal XI-XII secolo si



SERVIZIO V - TUTELA DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/67234554 - FAX 06/67234416

mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

14/8



# Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V

è qui consolidato il confine fra la Repubblica Marinara di Pisa e lo Stato di Lucca. La minuziosa descrizione di questa linea di confine risulta dalla corposa documentazione conservata dall'Archivio di Stato di Lucca, documentazione derivante dalle periodiche attività di verifica che lo Stato Lucchese disponeva; e trova preciso riscontro fisico in sito dove esistono ancora numerosi cippi confinari costituiti da una base in muratura di pietra e soprastante cippo in pietra di altezza di circa 150 cm, diametro 30-40 cm, con inciso il riferimento alla repubblica, la data ed il numero progressivo.

Esistono ancora, in questi luoghi, la medievale "torre dell'Aquila", oggi "torre mozzata", in pietra squadrata, in parte diruta ma ancora pienamente visibile nella sua imponentza anche a lunga distanza, anche dall'autostrada tra Lucca e Pisa, e vistosi elementi della antica medievale fortificazione di Castiglioncello, costruita nella prima metà del XIII secolo dai lucchesi, e di cui i ruderi oggi disseminati anche molto lontano dal cuore della fortezza mostrano l'estensione. Si notano varie fasi di realizzazione, dovute agli ampliamenti effettuati nel tempo e anche alla ricostruzione operata dal comune di Lucca. Castiglioncello era inserita entro la prima fascia fortificata della repubblica, interna alle sei miglia, e costituiva la piazzaforte lucchese a difesa del confine meridionale sud verso Pisa e la costa tirrenica, importante elemento di un sistema difensivo complesso, che trovava nelle più note "mura urbane" solo l'ultima attestazione. La piazzaforte di Castiglioncello, descritta nella carte d'archivio, è rilevata con accurata precisione nel catasto di Carlo Lodovico di Borbone del 1838 ed in quelli successivi. La rilevanza storica, e l'entità dei resti di questa struttura hanno indotto questo Ufficio ad avviare, con nota prot. n. 5056 dell' 8/5/2014, il procedimento di dichiarazione di interesse culturale ex art. 10-14 D. Lgs. 42/04, com'è noto, tale comunicazione comporta l'applicazione, in via cautelare, delle disposizioni previste dal Capo II, della Sez. I del Capo III e dalla Sez. I del Capo IV della Parte seconda-Titolo I del Codice. Risultano inoltre esistenti lungo la detta linea altre strutture di fortificazione, in particolare il Castello Cotone, in località Burchio, anch'esso risalente al XIII secolo e di cui rimangono ruderi della cinta muraria, al presente di non immediata individuazione.

Sebbene nella "sintesi non tecnica" si dia atto di queste evidenze, il progetto prevede nondimeno l'inserimento, in prossimità dei beni storico-architettonici citati, di opere quali l'inserimento di tralicci e relative basi in c.a. di notevoli dimensioni; disboscamenti per la realizzazione di nuova viabilità; sul sito di Castiglioncello la realizzazione di una struttura per l'atterraggio di elicotteri. Questi interventi se realizzati comporterebbero il sostanziale stravolgimento dei luoghi, la perdita del significato complessivo della linea di confine, l'alterazione dei tracciati storici ed ancor più il sacrificio di elementi testimoniali di rilevante interesse storico-monumentale. Anche se la mancanza di un idoneo studio di fotoinserimento priva la relazione paesaggistica di uno strumento di analisi, deve al riguardo osservarsi che comunque la presenza sul crinale dei previsti piloni genera un negativo impatto sullo sky-line, di importante valore paesaggistico, costituito dal lago di Massaciuccoli, oggetto di specifiche azioni di valorizzazione, in primis del teatro pucciniano che nell'unione della lirica di Giacomo Puccini con quel fondale che ad essa diede ispirazione, trova un rilevante elemento di offerta turistico culturale a scala mondiale.

Per quanto afferisce all'utilizzazione del sito della Cava Batano, in loc. Balbano, come area destinata ad ospitare una sottostazione di rilevanti dimensioni, si osserva che la disciplina dei beni paesaggistici ("Disciplina degli immobili e delle aree di notevole interesse pubblico") frutto dell'Accordo tra il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e la Regione Toscana, e in particolare la scheda relativa al DM 03/07/1975 (GU 203/1975) alla sezione C "Obiettivi per la Tutela e la Valorizzazione - Disciplina d'uso (art. 143 c.1 lett. B, art. 138 c. 1)" prevede che "le riqualificazioni dei siti di cava dovranno seguire criteri di rinaturalizzazione spontanea senza l'introduzione artificiosa di materiali o flora, mantenendo le permanenze delle ossidazioni sopravvenute". Per tali situazioni sembrano dunque possibili solo interventi di risarcitura del paesaggio, tra i quali la prevista sottostazione non può certo rientrare, ponendosi l'opera progettata in contraddizione con l'orizzonte finale dichiarato del piano di coltivazione, che è il "ripristino ambientale" dell'area.

Alla luce di quanto sopra esposto, considerato che per la rilevanza delle problematiche emerse, le opere progettate qualora realizzate produrrebbero una significativa menomazione delle esigenze di tutela sia culturale sia



SERVIZIO V - TUTELA DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/67234554 - FAX 06/67234416

mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

24/5



# Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Servizio V

paesaggistica da esercitarsi ai sensi del D. Leg.vo 42/2004, questa Soprintendenza esprime parere contrario in merito al progetto presentato.”

**CONSIDERATO** che l'allora **Soprintendenza per i beni archeologici della Toscana**, con nota n. 12287 del 31/07/2014, ha espresso le seguenti considerazioni:

*\_premesse che questo Ufficio avrebbe ritenuto di dover applicare la procedura di cui agli artt. 95 e 96 del D. Lgs. 163-2006 e s.m.i., così come disciplinata dalla circolare 10-2012 della Direzione Generale per le Antichità, con l'esplorazione integrale preventiva dei siti oggetto di opere di movimento terra per la messa in opera di tralicci e a campione per le altre aree interessate dai lavori, nella percentuale di cui alla detta circolare;*

*\_preso atto del parere negativo significato dalla Soprintendenza BAPSAE per le Province di Pisa e Livorno con nota del 4 giugno 2014, 6963;*

*\_preso atto che le attività diagnostiche di cui alla procedura disciplinata dai detti artt. 95 e 96 potrebbero avere impatti fortemente negativi sul sistema paesaggistico e ambientale la cui salvaguardia ha motivato il parere appena citato e sarebbero comunque pleonastiche;*

*non si ha motivo per subordinare all'esecuzione delle procedure di agli artt. 95 e 96 del D. Lgs. 163-2006 e s.m.i il parere di competenza del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, così come proposto dalla Soprintendenza per i BAPSAE di Pisa e Livorno.*

**CONSIDERATO** che l'allora **Direzione Generale per le Antichità**, con nota n. 7277 del 25/09/2014, ha preso atto del parere della Soprintendenza per i beni archeologici (nota del 31/07/2014) con particolare riferimento alla decisione di non avviare la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico dato il parere negativo espresso dalla soprintendenza BAPSAE di Pisa e Livorno.

**CONSIDERATO** che l'allora DG PBAAC, con nota prot. n. 26424 del 23/10/2015, ha comunicato alle Amministrazioni coinvolte nel procedimento le valutazioni delle Soprintendenze territoriali.

**CONSIDERATO** che il **Gruppo Istruttore della Commissione V.I.A./V.A.S.** in data 13/02/2015 ha effettuato una riunione per l'esame del progetto in argomento (convocata con nota n. CTVA-2015-0000342 del 03/02/2015) a cui ha partecipato il responsabile del procedimento dell'allora Direzione Generale belle arti e paesaggio (DG BeAP), giusto incarico n. 3388 del 12/02/2015, evidenziando le criticità espresse dalle Soprintendenze di settore e condivise dalla Direzione Generale.

**CONSIDERATO** che la **società TERNA**, con nota TRISPA/P2015/0001400 del 16/02/2015, ha esercitato il diritto di accesso agli atti ai fini dell'acquisizione dei pareri endoprocedimentali di questa Amministrazione.

**CONSIDERATO** che la soc. Terna - con nota n. TE/P2015/0006506 del 16/12/2015 e successiva nota n. TE/P2016/0000221 del 13/01/2016 che sostituisce la precedente - ha trasmesso documentazione integrativa volontaria relativa allo studio di alternative al tracciato presentato con istanza del 20/03/2014.

Le pubblicazioni della nuova documentazione sono state effettuate in data 29/01/2016.

**CONSIDERATO**, come riportato dal proponente nella documentazione integrativa volontaria, rispetto alla incidenza territoriale degli interventi previsti dalle varie soluzioni progettuali emerge che:

per il progetto in Iter autorizzativo sono previsti 26,1 km di nuove linee e 15,9 km di linee in demolizione;

**per l'Alternativa A1** sono previsti 16,05 km di nuove linee aeree, 0,35 km di linee interrato e 9,2 km di linee in demolizione;

**per l'Alternativa A2** sono previsti 18,25 km di nuove linee aeree, 0,35 km di linee interrato e 9,2 km di linee in demolizione;



SERVIZIO V - TUTELA DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/67234554 - FAX 06/67234416

mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

14/16



# Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V

**per l'Alternativa B1** sono previsti 2,5 km di nuove linee aeree e nessun intervento di demolizione di linee esistenti a fronte di una localizzazione differente della nuova SE lungo la S.P. Lungomonte Pisano a cavallo fra i comuni di Lucca e Vecchiano.

Come dichiarato dal proponente nella documentazione integrativa volontaria:

“Rispetto al tracciato in iter autorizzativo **i raccordi 380 kV Nord** delle Alternative A1 e A2, transitando a sud del rilievo su cui è posizionato il Belvedere di Compignano, lo aggirano dal lato nord, rimanendo pertanto nascoste, per buona parte, liberando la visuale dal belvedere. Inoltre i tracciati si allontanano (verso est) dall'abitato di Monti di Chiatari. Infine il loro punto di collegamento con la linea 380kV esistente è localizzato prima di quello previsto per il tracciato in iter nella zona del Monte Sala per l'Alternativa A1 e poco dopo per l'Alternativa A2.

**I raccordi 380 kV Sud** si differenziano dal tracciato in iter soprattutto nel tratto di raccordo con la linea 380 kV esistente: mentre il tracciato in iter, una volta attraversato il Serchio, oltrepassa l'autostrada A11 Firenze Pisa nord e si avvicina a **Villa di Poggio Luce** (l'area è oggetto di tutela paesaggistica ai sensi del art. 136 del D. Lgs 42/2004), le Alternative A1 e A2 rimangono quasi parallele all'asse viario per connettersi prima dell'incrocio con esso.

**Il raccordo 380 kV Sud dell'Alternativa A2, però, aggira il versante ovest del Monte Bozzi rendendo la linea visibile dalla zona del Lago di Massacciuccoli.**

I raccordi 132 kV ST delle Alternative A1 e A2 hanno uno sviluppo lineare molto più contenuto rispetto al progetto in iter e hanno un tracciato che rimane più basso avvicinandosi agli abitati di zona “al Mulinaccio”, mantenendo comunque una distanza di almeno 90 metri dai fabbricati.

Per i **raccordi 132 kV DT CP Filettole-Lucca/Ronco** delle Alternative A1 e A2 è previsto l'ingresso in cavo in stazione sia per migliorare l'inserimento paesaggistico sia per garantire la continuità di esercizio degli elettrodotti RFI. L'ipotesi progettuale inoltre prevede, per il primo tratto, l'affiancamento dei raccordi agli esistenti elettrodotti 132 kV RFI che transitano in loc. Balbano, e per il tratto successivo l'ottimizzazione del tracciato allontanandosi dalla loc. “le Muracce” (rovine di Castiglioncello) e dalla “torre Segata”.

L'Alternativa B1 è quella caratterizzata dal minor ingombro territoriale ma dall'assenza delle demolizioni di linee esistenti, che oggi attraversano aree edificate, e da una diversa localizzazione della nuova Stazione elettrica, che nel caso del progetto in iter e delle Alternative A1 e A2 coincide con il sito di cava in località **Balbano (LU)**. La S.E. dell'Alternativa B1 è infatti collocato fra i comuni di Lucca e Vecchiano (PI) a margine della S.P. Lungomonte Pisano.

In generale nella progettazione delle Alternative si è cercato di limitare l'altezza totale dei sostegni, questo per sfruttare da un lato la barriera visuale naturale fornita dalle aree boscate che limitano la visibilità dei sostegni. Questo accorgimento se da un lato migliora l'inserimento dei sostegni, dall'altro determina, nel contesto boscato, **la necessità di maggiori tagli di manutenzione per l'esercizio in sicurezza della linea**”.

**CONSIDERATO** che l'allora Soprintendenza belle arti e paesaggio per le province di Pisa e Livorno, con nota prot. n. 3199 del 23/03/2016, ha comunicato:

In risposta alla vs. nota prot. 4855 del 22/02/2016, facendo seguito al precedente parere endoprocedimentale espresso con ns. nota prot. 6963 del 04/06/2014 e valutata la documentazione integrativa trasmessa dalla richiedente TERNA spa, si evidenzia quanto segue. Per la situazione vincolistica dell'area oggetto d'intervento si rimanda a quanto già comunicato con la citata nota prot. 6963. Si ritiene opportuno aggiungere che la Regione Toscana con Delibera del Consiglio Regionale n. 37 del 27/03/2015 ha approvato il PIT con valenza paesaggistica strumento convalidato dal MiBACT, e divenuto efficace con



SERVIZIO V - TUTELA DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/67234554 - FAX 06/67234416

mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

14/8





# Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Servizio V

pubblicazione del BURT 20/05/2015, pertanto ai fini delle successive elaborazioni progettuali il progetto avrebbe dovuto riferire in ordine al quadro conoscitivo, e cioè a quanto questo prevede e prescrive in applicazione del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.

Riguardo all'impatto paesaggistico e alle misure di mitigazione, la documentazione integrativa non appare introdurre elementi nuovi, tali da indurre a modificare il precedente parere contrario della Soprintendenza. Infatti l'esame della documentazione, stante la rilevanza dell'opera e il contesto paesaggistico, permette di evidenziare come il progetto ometta i dovuti accertamenti in ordine alla percezione e intervisibilità e ai valori espressi dalle invarianti strutturali del PIT; questi accertamenti sono assolutamente necessari per la presenza di rilievi collinari caratterizzati da coperture vegetazionale con valore di pregio riconosciuto, numerosi percorsi di viabilità storica frequentati dai quali si ha percezione delle linee elettriche nonchè di un sistema storico di insediamenti (Castello di Cotone, Torre Segata, il sito di Castiglioncello) che costituiscono un sistema di fortificazione medievali la cui percezione risulterebbe modificata dalla realizzazione di nuovi sostegni e della opere accessorie (vedi viabilità di cantiere).

Valutata inoltre la forte criticità derivante dall'intersezione delle linee elettriche, il Fiume Serchio e le aree perfluviali questo ufficio ritiene di esprimere parere contrario alle soluzioni proposte. Rimane comunque a disposizione per valutare soluzioni alternative suscettibili di eliminare le criticità evidenziate prevedendo nuovi tracciati e/o soluzioni di interramento delle linee.

**CONSIDERATO** che l'allora Soprintendenza belle arti e paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara, con nota prot. n. 3927 del 12/04/2016, ha espresso le seguenti valutazioni:

In riferimento all'intervento in oggetto, nello specifico alle integrazioni volontarie trasmesse dalla Società TERNA Rete Italia S.p.a. con nota del 13/01/2016 prot. 0000221-13/01/2016, assunte in carico con prot. n. 857 del 25/01/2016, riguardante il riassetto della rete elettrica da 380 e 132 kv ricadente in area tutelata ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, questa Soprintendenza riferisce quanto segue.

Questo Ufficio ha già prodotto una approfondita e dettagliata istruttoria sull'argomento, rappresentando al superiore Ministero dei Beni Culturali le criticità, derivanti dall'eventuale messa in atto delle previsioni contenute nel progetto.

La Soc. Terna ha prodotto una documentazione denominata "integrazioni volontarie" nella quale sono prospettate tre possibili soluzioni alternative, (...) questo Ufficio ribadisce il **PARERE CONTRARIO di competenza** trasmesso con nota n. 7340 del 01 Luglio 2014.

Si segnala che per pacifica giurisprudenza il rilascio di qualunque autorizzazione deve essere conforme alla normativa in vigore al momento del rilascio.

(...).Relativamente all'eventuale merito delle ipotesi formulate, questa Soprintendenza:

1) non ravvedendo motivazioni giuridiche e culturali atte a contraddire e riformare l'allegato Parere Contrario espresso dalla Commissione Comunale per il Paesaggio di Lucca nella seduta del 02/02/2016 - pratica 943 Prot. N. 2015-131265, nel farlo proprio conferma il Parere Contrario alla richiesta presentata;

2) non ravvedendo motivazioni giuridiche e culturali atte a contraddire e riformare l'allegato Parere Contrario espresso dalla Commissione Comunale per il Paesaggio di Massarosa in data 29/02/2016, nel farlo proprio conferma il Parere Contrario alla richiesta presentata;

3) non ravvedendo motivazioni giuridiche e culturali atte a contraddire e riformare l'allegato Parere



24 B



# Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V

*Contrario espresso dalla Commissione Comunale per il Paesaggio di Camaiore del 29/02/2016, nel farlo proprio conferma il Parere Contrario alla richiesta presentata.*

*Per quanto sopra, questa Soprintendenza ribadisce il parere negativo al progetto proposto in iter autorizzativo e, esprime parere contrario alle alternative prospettate per come prospettate e proposte.*

**CONSIDERATO** che il **Comune di Lucca**, con parere della Commissione per il Paesaggio (pratica 943 prot. n. 2015-131265), emanato nella seduta del 02/02/2016, ha espresso parere negativo ai tracciati alternativi proposti evidenziando le seguenti criticità.

Da un raffronto delle soluzioni alternative presentate ritiene la soluzione B1 la più compatibile con i beni paesaggistici tutelati, ma evidenzia che la localizzazione della stazione elettrica risulta prossima alla **fortificazione medievale del Castello di Cotone**.

#### **Evidenzia inoltre come:**

*Le alternative proposte, con diversi gradi di intensità, intercettano l'area di crinale al confine con il comune di Vecchiano; in questo ambito il paesaggio è contraddistinto, infatti, dalla presenza di fortificazioni medievali presenti al confine fra lo Stato lucchese e quello pisano.*

*La previsione di nuovi sostegni e la realizzazione/adequamento della viabilità di cantiere modificherebbero la percezione di tale sistema storico (il sito di Castiglioncello posto in località "Alle Muracce"; il Castello di Cotone e la Torre Segata). La realizzazione delle opere potrebbe intercettare, inoltre, strutture murarie superstiti, attualmente nascoste dalla vegetazione o al di sotto del piano di campagna.*

*La Commissione rileva alti livelli di criticità all'intersezione tra i tracciati elettrici, il Fiume Serchio e le aree agricole perifluviali; le varie alternative progettuali proposte, infatti, appaiono peggiorative nei confronti della qualità paesistica del territorio fluviale e rivierasco, già fortemente condizionata dalle infrastrutture autostradali e ferroviarie.*

*Dalla soluzione B1 si evince che un riassetto complessivo della rete può essere effettuato mantenendo buona parte delle linee esistenti, con l'introduzione di brevi tracciati ex novo. Pertanto, valutando globalmente il progetto, diverso parere potrebbe essere espresso su questa soluzione qualora siano anche previsti interventi di miglioramento, mitigazione ed adeguamento di porzione di tracciati esistenti.*

**CONSIDERATO** che il **Comune di Massarosa**, con nota del 29/02/2016 ha dichiarato:

#### **Relativamente all'approccio progettuale:**

- non viene fatta un'analisi completa delle criticità esistenti e proposte in tal senso soluzioni di mitigazione.
- non viene compiutamente esposta la motivazione che ha portato alla necessità del riassetto della Rete.

#### **Relativamente all'impatto ambientale paesaggistico:**

- carenze documentali per un'analisi completa delle interferenze prodotte dalle varie soluzioni presentate. Dai documenti si evince comunque che i progetti presentati (a parte la soluzione B1 che comunque presenta altre carenze), hanno un forte impatto sul patrimonio boschivo tutelato e vincolato.
- Non compatibilità con il PIT e non congruenza con le schede d'ambito.

**CONSIDERATO** che il **Comune di Camaiore**, con nota del 16/02/2016, auspicando l'interramento del tratto di elettrodotto interferente con il territorio di competenza ha evidenziato che tutte le varianti proposte non intercettano il territorio comunale e in tal senso da considerarsi migliorative.

**CONSIDERATO** che:



SERVIZIO V - TUTELA DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/67234554 - FAX 06/67234416

mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it



# Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V

Terna ha presentato due soluzioni di tracciato, A1 e A2, che non possono essere definitive varianti del tracciato in iter ma semplici adeguamenti di questo, seppur in parte migliorativi. Permangono in entrambe le soluzioni alternative le stesse criticità già evidenziate dalle Soprintendenze competenti per la soluzione originaria tra cui la collocazione della stazione elettrica (località Balbano) in una zona di notevole interesse pubblico (D.M. 03/07/1975 G.U. 203 del 1975) la cui disciplina non ammette la realizzazione della centrale e l'interferenza con la linea di confine (stato lucchese e stato pisano) e con le fortificazioni medievali.

La terza soluzione, alternativa B1, propone un tracciato di lunghezza molto più ridotta (circa 1 Km) rispetto alle altre alternative e una diversa localizzazione della Stazione elettrica, collocata fra i comuni di Lucca e Vecchiano (PI). Il tracciato però è riproposto nel tratto che la soprintendenza ha definito "invariante" morfologica sulla quale sono attestate strutture di difesa e presidio territoriale a partire dall'epoca altomedievale e la stazione elettrica è posta nelle immediate adiacenze del Castello di Cotone. Pertanto, le alternative proposte non risolvono le criticità maggiori rappresentate dalla Soprintendenza sul progetto in iter.

**CONSIDERATO** che si è svolto presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Commissione VIA, alla presenza della soc. Terna, un incontro il giorno 16 settembre 2016 finalizzato a valutare se la soluzione alternativa denominata B1 potesse essere oggetto di ulteriori sviluppi istruttori. Questa Dg durante l'incontro ha richiesto a Terna i seguenti chiarimenti:

1. Se il tracciato della B1 possa essere traslato in modo da annullare o ridurre gli impatti.

Al riguardo Terna ha risposto di aver preso in considerazione altre ipotesi ma che il tracciato in questione è l'unico tecnicamente possibile in un ambito territoriale comunque limitato ai comuni che beneficerebbero dell'intervento.

2. Se il tracciato possa essere interrato o posto in corrispondenza dell'impalcato dell'autostrada. Al riguardo Terna ha evidenziato difficoltà tecniche che impediscono, o comunque rendono poco conveniente, l'interramento della Linea 380 Kv. Ha però chiarito che la linea 380, pur essendo in doppia terna, sarà costituita da un unico traliccio che sosterrà due linee. Per quanto riguarda le linee a 132 kV l'interramento è possibile.

3. Le caratteristiche dimensionali della Stazione elettrica in blindato, eventuali ipotesi di un suo interrimento, fotosimulazioni. Al riguardo Terna ha dichiarato che la stazione sarà costituita da due edifici, uno di 40 m x 20 m x 13 m di altezza, l'altro di 15 m x 35 m x 10 m di altezza.

Successivamente la società Terna ha trasmesso per le vie brevi ulteriori fotosimulazioni ed ha precisato le caratteristiche dimensionali e volumetriche della sottostazione elettrica in blindato anche allegando esempi già realizzati.

Tutta la suddetta documentazione è stata inoltrata dalla DG ABAP, tramite posta, elettronica alle Soprintendenze competenti territorialmente.

In data 28/09/2016 si è svolto presso la Dg ABAP – Servizio V un incontro durante il quale i Soprintendenti ABAP competenti hanno ribadito le criticità e le valutazioni già espresse riservandosi comunque di analizzare la documentazione integrativa trasmessa da Terna per la soluzione B1.

Con successive mail del 25 e del 27 ottobre le Soprintendenze soprarrichiamate hanno confermato che le soluzioni alternative proposte da Terna non consentono di superare le criticità già espresse e di ritenere l'intervento non compatibile con il quadro paesaggistico ed i beni culturali presenti nella zona.



SERVIZIO V - TUTELA DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/67234554 - FAX 06/67234416

mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it



# Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V

**CONSIDERATO** che si è svolto, in data 27/10/2016, presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Commissione VIA, alla presenza della soc. Terna, un incontro durante il quale la DG ABAP ha dichiarato che le Soprintendenze competenti non hanno ritenuto che la soluzione B1, con gli ulteriori adeguamenti proposti da Terna, sia sufficiente ad assicurare la compatibilità dell'opera con il quadro paesaggistico del contesto, caratterizzato dalla presenza di numerosi beni culturali.

**PRESO ATTO** che in data 16/10/2017 la soc. Terna ha presentato al MATTM integrazioni volontarie relative al Piano Preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti.

## Valutato pertanto che:


alcuni ambiti interferiti dall'elettrodotto presentano un'elevata qualità paesaggistica e che l'intervento proposto comporterebbe inevitabili ripercussioni negative sullo stato di conservazione dei valori paesaggistici di tali aree; l'intervento interferisce altresì con ambiti caratterizzati da significative presenze del patrimonio storico-architettonico determinando in alcuni punti e rispetto ad alcuni beni culturali un forte impatto che solo parzialmente può essere attenuato dagli interventi di mitigazione proposti.

## QUESTO MINISTERO

esaminati gli elaborati progettuali, il SIA e la documentazione integrativa trasmessi dal proponente, acquisito il parere istruttorio della Direzione Generale Archeologia, viste le valutazioni delle Soprintendenze di settore, a conclusione dell'istruttoria inerente la procedura in oggetto, in conformità con quanto comunicato dalle competenti Soprintendenze e dall'allora Direzione Generale Archeologia, esprime

## PARERE NEGATIVO

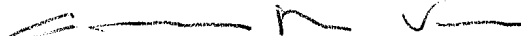
alla richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale presentata dalla Società TERNA S.p.A, per il progetto denominato "Riassetto della Rete 380 kV e 132 kV nell'area di Lucca" e alla documentazione integrativa volontaria relativa alle alternative progettuali A1, A2 e B1.

U.O.T.T. n. 4 - Arch. Marina Gentili 

Il Direttore del Servizio V  
Arch. Roberto Banchini



IL DIRETTORE GENERALE  
Dott.ssa Caterina Bon Valsassina



SERVIZIO V - TUTELA DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/67234554 - FAX 06/67234416

mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it